

TASSE

Concluso il primo round di incontri, il governo pronto a varare il disegno di legge delega

Le associazioni di categoria promuovono la riforma fiscale

Confcommercio

«Bene un impianto che ha come obiettivo la riduzione del carico impositivo e il contrasto dell'evasione»

ANGELA BARBIERI

••• Dopo due giorni di confronto con le parti sociali e le associazioni datoriali, oggi il governo si appresta a portare in Consiglio dei ministri il disegno di legge delega sulla riforma fiscale. Si tratta di un testo articolato in cinque parti e diviso in ventidue articoli che punta in primo luogo a semplificare il sistema fiscale e ridurre la pressione sui lavoratori dipendenti. Tra gli obiettivi ci sono la revisione e la graduale riduzione dell'Irpef nella prospettiva di una transizione verso l'aliquota unica. Martedì i sindacati, soprattutto Cgil e Cisl, hanno sollevato delle perplessità sul provvedimento, ieri invece le associazioni di categoria hanno manifestato apprezzamento, pur rimandando per un giudizio di merito ai decreti legislativi che conterranno le specifiche tecniche del provvedimento. Il governo intanto - erano presenti alle riunioni il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, il vicesegretario alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano - ha ribadito la disponibilità al confronto, che proseguirà per tutto il processo di approvazione della riforma, confermando la volontà di fissare tavoli su ogni stato di avanzamento dei lavori. Mentre il vicepremier Matteo Salvini punge le parti sociali: «Se la Cgil dice di no, vuol dire che è una

riforma fatta bene». La **Confcommercio** approva: «Bene un impianto che si propone di perseguire una riforma complessiva del sistema fiscale con gli obiettivi di stimolare la crescita attraverso la riduzione del carico impositivo, di contrastare evasione ed elusione, di semplificare gli adempimenti e di rafforzare la certezza del diritto». Confesercenti invece chiede che al centro della riforma fiscale ci siano «temi chiave per l'economia italiana come la riduzione della pressione fiscale, la tassa sull'e-commerce per le grandi piattaforme, lo stop all'era degli acconti e la razionalizzazione dei tributi locali». Dopo l'approvazione in Cdm, la riforma avrà una gestazione lunga: il cronoprogramma prevede l'approvazione in Parlamento entro maggio e poi 24 mesi di tempo per i decreti legislativi attuativi. Tra le novità principali ci sono la riduzione a tre aliquote Irpef, l'obiettivo della flat tax per tutti entro la fine della legislatura, la semplificazione delle aliquote Iva, la razionalizzazione degli obblighi di dichiarazione ed il riordino dei tributi locali. Il progetto di riforma prevede anche la revisione delle tax expenditures, oggi più di 600 voci, con ipotesi di forfettizzazione per scaglioni di reddito, l'equiparazione della no tax area per lavori dipendenti e pensionati e l'estensione della flat tax incrementale anche ai lavoratori dipendenti.



Giancarlo Giorgetti
Ministro dell'Economia (LaPresse)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901 - L.1997 - T.1997



Superficie 26 %